

SCHEDA DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente

Classe del Corso di Studio: LM-2

Dipartimento: Civiltà e forme del sapere

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof. Pier Giorgio Borbone (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Dott.ssa Giulia Seclì (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa Marilina Betrò (Docente del CdS)

Dr. Daniele Cerri (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Sono stati inoltre consultati tutti i docenti del Consiglio del corso, al momento della discussione della bozza proposta dal Gruppo di riesame.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Consiglio ha preso visione anche del Rapporto del 2016, l'ultimo "Riesame annuale" che era stato compilato. Si è tenuto conto, perciò, delle istanze del vecchio rapporto e delle soluzioni allora proposte per il miglioramento – in primis l'introduzione, dal 2016, di due curricula. Nel corso della discussione si rileva che il corso mantiene e migliora la propria attrattività, e nell'insieme non presenta gravi criticità che possano essere risolte con iniziative del Consiglio (p. es., la criticità della lenta acquisizione di crediti al I anno dipende anche dal calendario delle iscrizioni, aperte fino a tutto dicembre; ma si tratta di una situazione che esula dalle competenze del Consiglio). Si nota che il mantenere i corsi a livello magistrale, per contenuti e qualità, comporta anch'esso forse un qualche rallentamento nell'acquisizione di crediti, come pure il fatto che le tesi siano impegnative. Tuttavia, non sembra al Consiglio opportuno intervenire nel senso di una facilitazione, per non snaturare il corso magistrale, e soprattutto perché il gradimento dimostrato da parte degli studenti è dovuto proprio alla serietà e all'impegno che il corso richiede. La presenza di discipline archeologiche, linguistiche, letterarie e storiche in tutti e due i curricula qualifica la

prospettiva culturale del corso ed è un suo fondamentale punto di forza. Il corso non è ritenuto immediatamente professionalizzante dagli studenti che dichiarano di essersi iscritti per motivi prevalentemente culturali. Sulla base di queste e altre riflessioni sull'andamento del corso, il Consiglio ritiene di avere possibilità di interventi migliorativi di carattere organizzativo e di rifinitura strutturale (p. es. interventi sui piani di studio proposti), che saranno messi in atto quanto prima, soprattutto in sede della programmazione didattica per l'a.a. 2019-2010.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

11 settembre: presa visione della scheda e riflessione generale sul lavoro da farsi.

11 ottobre 2018: discussione della bozza preparata dal Presidente e precedentemente diffusa; redazione del rapporto finale.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: 11 ottobre 2018.

[Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.](#)

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il corso di Laurea Magistrale in Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente forma specialisti nel campo della storia delle civiltà dell'antico Egitto e del Vicino e Medio Oriente. A partire dal 2016 comprende due curricula, Egittologico e del Vicino e Medio Oriente. L'attrattività si è confermata nel corso degli anni; pur trattandosi di un numero di studenti in assoluto non elevato, si contano nell'a.a. 2018-2019, a iscrizioni non ancora concluse, una settantina di studenti in corso. Lievi flessioni delle iscrizioni sono state negli ultimi due anni accademici recuperate. Occorre notare che solo recentemente si è accresciuto il numero di nuovi iscritti provenienti da Pisa, usualmente superato da iscrizioni di laureati di altri atenei, talora anche fornitori di corsi magistrali orientalistici. Nell'insieme, nonostante le criticità che verranno in seguito esposte, il corso risulta vivace e ha posto rimedio alle più gravi tra le carenze evidenziate nel rapporto di Riesame annuale del 2016 (si veda in seguito).

La capacità del corso di laurea di fornire allo studente avanzate competenze nel campo dell'archeologia in una o più delle aree comprese nel suo ambito (Egitto, Vicino e Medio Oriente) e una preparazione approfondita, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari delle civiltà interessate appare dimostrata dall'ingresso di vari laureati, subito dopo o a breve distanza dalla laurea, in dottorati in Italia e all'estero. Si noti che i laureati che hanno risposto ai questionari (v. scheda SUA) dichiarano in grande maggioranza di avere scelto il corso principalmente per ragioni culturali e non per acquisire competenze da "spendere" nel "mondo del lavoro". Ciò nonostante, sono numerosi gli studenti che hanno svolto lavoro part-time già durante gli studi, e più del 50% dei laureati ha trovato un impiego (anche se non è possibile sapere quale) entro un anno dalla laurea (v. scheda SUA e Monitoraggio annuale). Il numero degli studenti che si laurea in corso varia negli anni, ma la laurea un anno fuori corso è frequente. Le cause sono varie e in parte concomitanti: tra esse, lavoro part-time, soggiorni all'estero autofinanziati per l'apprendimento di lingue e per scavi, tesi di ricerca generalmente molto impegnative, e anche la discrepanza tra la scadenza delle iscrizioni e l'inizio delle lezioni: gli iscritti a novembre-dicembre di fatto perdono il primo semestre di lezione e ritardano l'acquisizione di crediti, perché esclusi dagli appelli invernali.

I tirocini proposti, a parte gli scavi archeologici direttamente correlati (1 - missione archeologica italiana in Oman (IMTO: Italian Mission to Oman); 2 - missione a Dra Abu el-Naga (MIDAN), Egitto; 3) missione Archeologica Italiana in Anatolia Centrale - MAIAC) sono svolti in musei (tra cui il Museo Egizio di Torino, il British Museum e il Museo archeologico nazionale di Napoli) e biblioteche, a Pisa, Firenze, Parma.

L'internazionalizzazione del corso, una volta venuta meno per motivi di contingenza politica la convenzione stabilita in origine con l'Università di Aden, Yemen, è costituita per il momento sul piano ufficiale da una convenzione e accordo quadro con l'Accademia delle scienze austriaca di Vienna, Istituto di iranistica, che in base ad essa fornisce gratuitamente un docente di "Filologia iranica", ssd L-OR/14. A livello della didattica la frequenza di seminari tenuti in lingua straniera da docenti invitati è assai elevata. Il fatto che buona parte della bibliografia di studio sia in lingue straniere, e che i laureati o laureandi non abbiano difficoltà a vincere posti di tirocinio post-laurea all'estero (non solo in paesi anglofoni) dimostra che l'inserimento degli studenti del corso nel dialogo scientifico internazionale è soddisfacente. Ciò nonostante, nel corso del tempo è molto diminuito il numero di crediti acquisiti all'estero (Erasmus; i dati al giugno 2018 che riportano 0 [zero] vanno integrati con recentissime convalide di esami sostenuti in Erasmus, ma per un solo studente). Un'interpretazione plausibile è che una volta supplete le carenze didattiche per via di pensionamenti e trasferimenti che hanno colpito il corso in passato non è più necessario trovare altrove insegnamenti disponibili a Pisa. Occorre anche ricordare che vari studenti optano piuttosto che per le borse Erasmus (scarse di numero e di ammontare, e in forma di rimborso) per soggiorni più brevi all'estero, per scavi o corsi di lingua, autofinanziati.

Le consultazioni informali con colleghi, italiani e stranieri, che sono tutori di dottorandi nostri laureati, non sembrano richiedere modifiche sostanziali nella dinamica del corso. In altre parole, sono soddisfatti degli studenti dottorali loro forniti.

Non è possibile sapere con certezza se gli sbocchi professionali dichiarati siano effettivamente tra quelli che vedono impegnati i laureati: i questionari compilati indicano solo genericamente quale sia il lavoro effettivamente svolto. In ogni caso, il corso non appartiene a quelli immediatamente professionalizzanti.

Nell'insieme l'offerta formativa, ritornata in seguito a recenti reclutamenti a una solidità e varietà apprezzabile, permette il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Stanti le precedenti considerazioni, non risulta che vi siano obiettivi di miglioramento da conseguire in questo specifico ambito della scheda, cioè nella definizione dei profili culturali e nell'architettura del corso.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Sia i questionari compilati dagli studenti, sia le relazioni di tirocinio, e infine le risposte dei laureati, mostrano una soddisfazione generale per il corso nell'insieme e per i singoli insegnamenti. Le risposte ai questionari nell'a.a. 2017-2018 (141 questionari) vedono come unico punto lievemente debole la questione del carico di studio (B02), peraltro con un valore assai prossimo all' "adeguato" (2,8/3). La grande maggioranza dei laureati dichiara che sceglierebbe lo stesso corso e il numero di abbandoni è scarsissimo (nullo nel 2018). La presenza di iscritti dal 2010-2012 non ancora laureati è dovuta a ragioni soggettive varie, legate soprattutto all'attività lavorativa degli studenti e in qualche caso al fatto che l'iscrizione è dovuta a puro desiderio di cultura, da parte di persone che non necessitano del titolo dottorale magistrale. Tuttavia, non va trascurato un altro motivo: la difficoltà di seguire tutti i corsi rilevanti per la propria preparazione, a causa della programmazione didattica che 1) permette di attivare certi corsi a rotazione, un anno sì e l'altro no, o addirittura ogni due anni; 2) rende complicato seguire i corsi perché concentrati in uno dei due semestri.

Il punto 1) deriva dal numero di corsi di cui ciascun docente è responsabile, molto spesso più di 18 cfu (tre corsi da 6 cfu oppure uno da 12 e uno da 6). Gravano teoricamente su vari docenti corsi per un numero di cfu più elevato (24 o 30), che non possono essere impartiti durante un solo a.a. (nel caso dei PA e PO), oppure superano il numero di ore di didattica ammesse per ricercatori a t.d. L'alternanza dei corsi, unica soluzione plausibile attualmente, può comportare che gli studenti non possano includere nel loro piano di studi determinate discipline o che debbano attendere che l'insegnamento sia attivato. La situazione migliorerà nettamente nei prossimi anni quando i docenti ora Ric. Senior saranno passati al livello di PA.

Sul punto 2) si dirà nel riquadro "Obiettivi e azioni di miglioramento".

Il numero relativamente basso di studenti e soprattutto il fatto che siano consapevoli della propria scelta e determinati a seguire un percorso culturale "orientalistico" rende secondario il servizio di tutorato in ingresso. La pubblicizzazione dei requisiti d'ingresso e di ogni altro dato rilevante per il percorso degli studenti è garantita sul sito del corso.

Riguardo all'internazionalizzazione, già si è detto che il numero di crediti conseguiti all'estero è scarsissimo negli anni recenti. Peraltro, chi in passato ha usufruito di scambi Erasmus spesso ha dovuto rimandare la laurea di almeno un anno; due anni di lavoro intenso, come si prospetta nel presente corso di laurea, non lasciano molto spazio a iniziative che comportano anche un carico burocratico (ed economico) non trascurabile. Sono abbastanza numerosi i tirocini post-laurea all'estero, segno che la disponibilità alle esperienze all'estero non è bassa. Il dato può essere visto positivamente, poiché implica gradimento per i corsi fruibili nel corso di laurea.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1:

Aspetto critico individuato: Disparità di impegno didattico tra il I e il II semestre, ovvero concentrazione dei corsi nel II semestre.

Azione da intraprendere: Ottenere una distribuzione più equilibrata dei corsi.

Modalità di attuazione dell'azione: Discutere in Consiglio riguardo alla ripartizione dei corsi nei semestri, invece di accettare semplicemente le richieste dei docenti.

Scadenza prevista: Prossima programmazione didattica, 2019-2020.

Responsabili: Il Consiglio nell'insieme.

Risultati attesi: Maggiore fruibilità dei corsi. Più rapida acquisizione di crediti.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le risorse sono in generale proporzionate alle necessità del corso.

La docenza è adeguata agli scopi del corso; inoltre, alcuni docenti appartengono al consiglio del Dottorato in Storia del Dipartimento, e assicurano continuità tra il corso e il dottorato locale, oltre che le competenze necessarie per avviare i laureati alla preparazione di progetti in vista di concorsi per l'accesso al dottorato.

La piattaforma e-learning "Moodle" fornisce un supporto di grande utilità anche in relazione allo scambio e alla condivisione di materiali e di metodologie didattiche.

L'interazione con il personale amministrativo è ottimale, così come le strutture bibliotecarie. La dotazione delle aule e degli spazi è discreta.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Non risultano obiettivi specifici da perseguire.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il coordinamento delle attività didattiche e l'andamento del corso sono monitorati dal Consiglio nel suo insieme, dato il numero relativamente basso di componenti, che sconsiglia la formazione di commissioni o gruppi di lavoro.

In quest'ambito va rilevato lo scarso interesse dimostrato dagli studenti a partecipare alla gestione del corso. Esiste un gruppo Facebook che ne raccoglie molti, entro il quale circolano notizie di rilevanza culturale e anche notizie pratiche sull'andamento del corso – il presidente ha fatto riferimento al gruppo Facebook, per esempio, per la diffusione di notizie urgenti e rilevanti. Tuttavia, non vi è interesse alla rappresentanza ufficiale nel consiglio: le recenti elezioni non hanno visto candidati, né partecipazione. Interlocutori esterni del "mondo del lavoro" non universitario sono difficili da individuare, perché non si tratta di un corso immediatamente professionalizzante.

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1:

Aspetto critico individuato: Assenza di rappresentanti degli studenti nel Consiglio del corso.

Azione da intraprendere: capire la ragione del disinteresse.

Modalità di attuazione dell'azione: rimuovere se possibile le ragioni del disinteresse.

Scadenza prevista: Prossime elezioni suppletive dei rappresentanti.

Responsabili: i singoli docenti del corso.

Risorse: Domande agli studenti in occasione delle lezioni, o indizione di una riunione collegale di tutti gli studenti del corso.

Risultati attesi: Partecipazione degli studenti alle elezioni.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE**5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Avvii di carriera al I anno (iC00a). Il dato disponibile si ferma al 2016 e mostra un aumento rilevante, 17 rispetto ai 12 del 2015. C'è dunque una ripresa, che è confermata dai dati del 2017 e del 2018 (questi ultimi provvisori): il corso mantiene costante la propria attrattività risalita nel 2016. Dopo un picco del 76,2% nel 2014, rimane costante rispetto al 2015 la percentuale di provenienze da altro ateneo degli iscritti al primo anni (vedi iC04 al Gruppo A: 58,8 %). Questo verosimilmente indica, oltre ad aleatorie ragioni di interesse individuale, aumentata capacità dei corsi triennali di Pisa di preparare studenti all'ingresso al corso magistrale orientalistico.

Dagli indicatori iC01, iC02, iC04, iC05 si ricava un andamento dal 2014 al 2016 sostanzialmente parallelo a quello dell'Area geografica. Si ha una significativa differenza a vantaggio del corso in confronto con i dati di Ateneo nel caso di iC01 (acquisizione di almeno 40 cfu). La percentuale di laureati entro la durata del corso (iC02) è diminuita rispetto al 2016, dopo un forte incremento rispetto al 2014. Il calcolo, fatto comunque su numeri relativamente bassi, produce un risultato significativo ma non necessariamente in senso negativo: le tesi, trattandosi di lavori di ricerca, necessitano di tempi talora prolungati anche per soggiorni di studio in biblioteche, musei e archivi. Influiscono sul dato anche fattori individuali, come il lavoro, spesso part-time. I dati sul conseguimento di crediti all'estero indicano un calo, che si può interpretare come dovuto all'arricchimento recente dell'offerta didattica del corso, rinforzato dopo alcuni anni di debolezza dovuti a pensionamenti. L'interesse degli studenti per esperienze di studio all'estero risulta tuttavia rilevante; si indirizza però ad attività come scavi e corsi di lingua all'estero, a proprie spese. Peraltro l'internazionalizzazione del corso può considerarsi molto buona, se si tiene conto che la bibliografia impiegata è generalmente multilingue e gli interventi occasionali di studiosi stranieri nei corsi o in conferenze sono alquanto numerosi. Il gruppo degli indicatori in merito all'attività lavorativa o di formazione dopo la laurea (Gruppo A [iC07 + BIS e TER] + Indicatori di Approfondimento... [iC25]) non è facile a interpretarsi (risulterebbe p. es. che il 66,7% dei laureati a tre anni dal titolo svolge attività lavorativa regolata da contratto e nessuno è impegnato in dottorati - si confronti iC07BIS con iC07TER -; ma al gruppo di riesame è noto che vi sono invece dottorandi a tre anni dal titolo). Nel complesso pare comunque positivo che il 56,3% (v. iC26) dei laureati dopo un anno dal titolo sia occupato.

Come già rilevato nel 2017, sarebbe opportuno sapere da dove si desumano i dati relativi alla "Qualità della ricerca dei docenti" (iC09).

Gli indicatori del Gruppo E sono nell'insieme positivi (nessun abbandono nel 2016 [iC14]; difficile valutare i valori relativi all'acquisizione di crediti, a causa dei tempi di immatricolazione previsti nell'Ateneo – è possibile immatricolarsi anche alla fine del I semestre, e questo comporta una dilazione degli esami dei corsi non seguiti. Comunque l'indicatore iC16BIS mostra un positivo incremento, anche a confronto con il dato dell'Area geografica e dell'Ateneo). La percentuale di docenza a tempo indeterminato diminuita (iC19) dipende dal reclutamento recente, attuatosi con assunzione di ricercatori a tempo determinato e con contratti. Nel medio termine si alzerà, con passaggi di carriera e la conseguente assunzione a tempo indeterminato.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Non emergono situazioni tali da permettere di definire obiettivi concreti, oltre a quelli già definiti in precedenza.